

Egli ha toccato una questione importante, che veramente si collega col disegno di legge, che ebbi l'onore di presentare ieri mattina alla Camera sulla polizia sanitaria degli animali. Quando lo discuteremo si potrà trattare la questione largamente, ampiamente.

Ma del bisogno a cui ha accennato l'onorevole Valeri io sono più che persuaso, e di provvedervi ho cercato, proponendo, conquistando, dirò meglio, per lo stanziamento dell'esercizio prossimo, un aumento di quindici mila lire, in modo da portarlo, per il futuro esercizio, da cinquanta a sessanta mila lire.

Vede l'onorevole Valeri che, per lo meno, negli intendimenti e nei desideri sono perfettamente d'accordo con lui.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane così approvato il capitolo 35 in lire 50,000.

Capitolo 36. Miglioramento e diffusione di insetti utili (Bachi da seta, api, ecc.) Entomologia e crittogamia. Studi sperimentali. Trasporti lire 11,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Cerri.

Cerri. Una delle industrie che bisogna molto avere a cuore e raccomandare all'onorevole ministro è l'industria apistica, che, in Italia, è bambina assolutamente, mentre nelle altre nazioni è gigante. Da questa industria grande aiuto si può ricavare per il miglioramento dello stato economico dei nostri agricoltori, perchè è un'industria che, con pochissima o nessuna spesa, può dare grandi risultati. Ed è una vergogna per l'Italia che, essendo la terra dei fiori e del dolce clima, debba esser tributaria alle altre nazioni per il miele e per la cera.

Il capitolo presente era prima di 12,000 lire e forse sembrava soverchio, per cui è stato ridotto a 11,000. Non so che cosa si possa fare con 11,000 lire, in vantaggio di cotesta industria, che pure è tanto remuneratrice. Si pensi che solo in America dall'industria delle api lo Stato ricava più di 200 milioni (*Mormorio*). Se si pone mente allo incremento che essa ha nelle altre nazioni, si vedrà subito quanto noi siamo inferiori ad esse. Noi diciamo continuamente che vogliamo proteggere l'agricoltura e poi non facciamo niente.

In una statistica che fa l'*American-Journal*, troviamo che nella Grecia si fondano 30 mila colonie di api, in Danimarca 90 mila, in Russia 110 mila, nel Belgio 200 mila, in

Olanda 240 mila, in Francia 950 mila, in Germania un milione e 450 mila; e in Italia non abbiamo nessuna stazione apistica, eccetto qualche duna che l'industria privata coi propri mezzi ha stabilito.

Quindi faccio una caldissima raccomandazione al signor ministro perchè, se non in quest'anno, date le condizioni in cui ci troviamo ed il momento in cui discutiamo il bilancio, voglia tenere conto nel prossimo esercizio dei bisogni dell'industria apistica.

Presidente. Ha facoltà di parlare il ministro di agricoltura e commercio.

Carcano, ministro di agricoltura e commercio.

Non mancherò di metter a profitto le raccomandazioni rivoltemi dal collega Cerri a favore dell'apicoltura, perchè anch'io riconosco l'importanza e l'utilità di codesta industria alla quale le condizioni climatiche dell'Italia offrono il più favorevole ambiente. Però non sarebbe giusto dire che nulla sia stato fatto. L'onorevole Cerri conosce certamente il decreto del 23 gennaio 1899 che ha istituito gli osservatori a somiglianza di quelli che abbiamo per la bacologia. Detti osservatori possono esser istituiti in ciascuna provincia e, dalla esperienza che ne abbiamo raccolta in questo breve tempo, risulta che essi recano servigi veramente utili anche per lo sviluppo dell'apicoltura, sia con l'istruzione, sia con le conferenze, sia cogli alveari-modello come col distribuire sciame di api e così via. Con questi mezzi spero si potrà portare in seguito anche un più largo incremento allo sviluppo dall'apicoltura.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 36 in lire 11,000.

Capitolo 37. « Acquisto e diffusione di macchine agrarie, spese di trasporto, di manutenzione, di custodia ed altre relative ai depositi, lire 40,000 ».

Vollaro-De Lieto, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Vollaro-De Lieto, relatore. La sottogiunta del bilancio, per le ragioni, che avevano indotto l'onorevole ministro a portare con nota di variazione questo capitolo da lire 31,000 a 40,000, aveva proposto un successivo aumento di lire 100,000. Ma essa credette poi di rimandare la questione al nuovo bilancio.

Ora nel nuovo esercizio, se non sbaglio, l'aumento è stato introdotto; ma ad ogni modo